



CANTO

Salmo 111 (110)

PRIMO ALLELUJA:
LE VENTIDUE LETTERE
DELLA GLORIA DI DIO

Divenisse il cuore una conchiglia che risuoni delle voci di tutte le creature della terra, o una cetra ove Cristo stesso, il Risorto, componga i canti più dolci e le infinite fughe dell'Alleluja che gli spiriti beati cantano a ogni Pasqua davanti al suo trono!

*Alleluja! Al Signore cantate!
Al Signore io canto a pieno cuore
nell'assemblea e nel coro dei giusti.*

*Grandi sono le opere del Signore
le contemplino quanti le amano.*

*Bellezza e maestà è la sua azione,
la giustizia sua viva in eterno.*

*Egli vuole che noi sempre cantiamo
la memoria dei suoi grandi prodigi:
tenerezza e amore è Dio.*

*Egli il cibo provvede a chi lo teme,
egli sempre ricorda la sua alleanza.*

*Delle imprese sue al popolo suo
ha mostrato potenza e grandezza,
gli ha dato in possesso le genti.*

*Verità e diritto sono le sue imprese,
stabili sono tutte le sue leggi:*

*immutabili sempre nei secoli,
eseguite nel vero e nel giusto.*

*Il suo popolo volle liberare
e l'alleanza fissare per sempre:
terribile e santo è il suo nome.*

*Principio della sapienza è il timore del Signore,
intelligente e saggio è chi agisce così,
la sua gloria permane in eterno.*

Riappare nei Salmi 111 e 112 l'acrostico alfabetico: ogni riga della poesia inizia con un vocabolo aperto dalla corrispondente lettera dell'alfabeto ebraico in successione. Entrambi i salmi sono aperti dall'Alleluja! , l'acclamazione di lode tipica della liturgia biblica, già incontrata nel Salmo 105 e d'ora innanzi abbondantemente usata dal Salterio. In ventidue lettere si esaltano ora le opere di Dio che nell'esodo dalla schiavitù d'Egitto e nel dono della Legge al Sinai hanno la loro suprema manifestazione. La teologia dell'alleanza è, quindi, alla base dell'inno ed è riassunta nella proclamazione del v. 4: «Tenerezza e amore è Dio». Il salmo ha una sua semplicità e una spontaneità quasi disarmante: si loda Dio solo perché egli è e si rivela.

Dossologia

*Gloria al Padre, al Figlio suo risorto,
perché fonda la nuova alleanza
che abitabile rende il creato.*

Pregliera

Per quanto terribile sia il tuo nome,
Dio di giustizia,
ora che per tuo Figlio hai inaugurato
la nuova ed eterna alleanza,
continua a compiere le tue meraviglie
anche nella nostra storia;
e il santo timore verso di te
diventi amore verso i fratelli
e verso tutte le creature,
perché tutte ti cantino
come il Dio della tenerezza.
Amen.



La biblioteca di Monsanto, grazie al contributo di tutti, è ormai ai nastri di partenza... ma ci manca ancora una cosa: il NOME!! Altrimenti come farà don Alfredo a "battezzarla"? Allora datevi da fare con la fantasia, proponete il nome che vi piacerebbe dare alla biblioteca inviando una mail all'indirizzo info@compagniadimonsanto.it o scrivendo un commento sulla pagina di face book de La Compagnia di Monsanto.

Per ora i nomi suggeriti dagli utenti in rete sono:

- Segna-libro
- Leggi che ti passa
- Biblioteca bignami

Proponetene altri!!!! C'è tempo solo fino al 12 dicembre!!!



NUMERO 12- ANNO V
4 DICEMBRE 2011

PARROCCHIA SAN RUFFIGNANO A MONSANTO

IL TRALCIO



Il pensiero del Parroco

L'attesa di Dio

Scrivo queste poche

righe un po' di fretta, alla vigilia di un momento per me importante, in sintonia profonda con l'Avvento.

Quando un medico ti dice che nel tuo corpo qualcosa non va e che è bene intervenire, si entra immediatamente "in attesa" di questo "bene" che deve intervenire. La mente è come se in automatico si proiettasse in avanti. Ogni mattina non è più la solita mattina. Ti alzi e aspetti che qualcuno ti chiami e quando non succede niente, non è che l'attesa diminuisca. Anzi! Senti che il momento si avvicina sempre di più e attendi con rinnovata energia. Ci si sente come in uno stato di veglia permanente, in cui tutte le piccole cose della vita quotidiana sono come momentaneamente messe tra parentesi.

Questo esempio che traggio dalla mia attuale situazione, mi sembra significativo per meditare sull'Avvento, questo magico tempo che ci è dato di vivere in preparazione al Natale.

Siate svegli! Questo è l'appello della parola di Dio di queste domeniche. Concentriamo l'attenzione sulle cose positive della vita (anche la chiamata di un medico dall'ospedale - nel mio caso - è paradossalmente

qualcosa di positivo!). Non ci lasciamo distogliere da quel mistero divino che ogni giorno avvolge la nostra vita e respira in noi assai di più che il battito del nostro cuore. Questo mistero è una luce tenue fatta di parole delicate, sguardi di compassione, gesti di vicinanza e di amore. In piena libertà, senza tornaconto, senza bramosia di premio, senza situazioni eclatanti. In questo mistero, il corpo trova un ritmo diverso, un respiro più suo; la mente si spoglia di fantasmi e cupidigie, paure e incertezze; e lo spirito è come se aprisse il suo occhio su un altro orizzonte: l'orizzonte di Dio che nasce in noi a custodire quella parte divina che ha la fragilità di un bambino appena nato. Il tempo di Avvento è il tempo che avvolge l'uomo che scruta vigilante attraverso le cose della vita, nelle quali si rivela colui che viene e che verrà sempre.

Se non avete un calendario dell'Avvento, compratelo e mettetelo sul comodino. Ogni mattina aprite una finestrella e accompagnate questo gesto con una piccola preghiera. E' un gesto simbolico che ci dice di aprire la nostra vita a Dio e Dio non mancherà di arrivare. Buon cammino!

don Alfredo

S. TRALCIO AVVISI

DOMENICA 4 DICEMBRE

II del Tempo di Avvento

Ore 16.00 S. Messa

GIOVEDÌ 8 DICEMBRE

Solennità dell'Immacolata Concezione

Ore 16.00 S. Rosario

Ore 16.30 S. Messa e processione
Tesseramento Azione Cattolica

DOMENICA 11 DICEMBRE

III del Tempo di Avvento

Ore 16.00 S. Messa

DOMENICA 18 DICEMBRE

IV del Tempo di Avvento

Ore 16.00 S. Messa

DURANTE LE NOVENE DELL'IMMACOLATA E DI NATALE RECITA DEL S. ROSARIO ALLE ORE 17.00

Nuove iniziative
per raccogliere fondi
per la Festa del SS. Crocifisso.

GIOCO ACCENDI LA STELLA

a Natale dopo la S. Messa di
mezzanotte

PESCA DI NATALE

Nelle feste natalizie.

*(stiamo raccogliendo un po' di
materiale per la pesca di Natale,
se anche tu hai qualcosa da do-
nare portalo in parrocchia entro
domenica 11 dicembre. Grazie!)*



Cercasi volontari per addobbare l'albero di Natale!!! Con nuove idee e tanta voglia di collaborare. L'albero deve essere fatto entro l'8 dicembre!!! Presto fate un passo avanti!



Cronache dalla Diocesi di Firenze:

XII CONVEGNO NAZIONALE DI PASTORALE GIOVANILE

Dal 10 al 13 novembre si è svolto a Roma il XII Convegno Nazionale di Pastorale Giovanile sul tema *Crescere insieme per la vita buona. I giovani e la dimensione comunitaria della vita e della fede.* Vi ho partecipato con una **nutrita partecipazione "fiorentina"**: erano con me Elena, Gemma e Renato, insieme a due suore e ad altri tre nostri sacerdoti, di cui due religiosi. Anche solo per questa bella partecipazione numerica sono sicuro che il Convegno avrà una fruttuosa ricaduta nelle nostre realtà. E' comunque in generale che posso dire di essere tornato da Roma molto contento. Vorrei condividere con voi alcune mie impressioni.

Come molti, anch'io sono rimasto innanzitutto colpito dalla **maturità raggiunta da questi momenti assembleari**, per la quantità e la qualità dei partecipanti, ma ancor più per l'interesse, la partecipazione, il clima di amicizia, condivisione e comunione che tutti abbiamo respirato a pieni polmoni. Veramente la vita buona per la quale abbiamo inteso impegnarci a crescere insieme – secondo il significativo titolo del convegno – si rende manifesta anche così, con molta semplicità.

Momenti significativi ne abbiamo vissuti parecchi. Le relazioni, innanzitutto, alcune delle quali davvero profonde e significative, ma anche le più semplici comunicazioni, fra cui mi piace ricordare quella del Segretario Generale del CCEE che ci ha aiutato a leggere la realtà giovanile italiana nel contesto del più ampio orizzonte europeo contemporaneo. Una nota particolare vorrei però dedicarla ad altre due attenzioni che il Convegno ha riservato: **la cura dei momenti liturgici e la possibilità di portare a conoscenza di tutti le cosiddette esperienze di vita buona** che numerose rendono concreta e operativa la presenza delle comunità cristiane nel proprio territorio. A livello di spunti da rileggere e meditare, mi pare di poter dare priorità ai seguenti.

1. Il rilievo dato alla tematica

dell'accompagnamento spirituale. Da questo punto di vista la nostra diocesi non è indietro, anzi. Il nostro Centro Diocesano Vocazioni ha approntato l'efficace strumento di *7 miglia* e ha proposto con insistenza percorsi di formazione per accompagnatori vocazionali. Aldilà di questo, però, credo che bisogna prendere sul serio la necessità di mettere in grado i nostri giovani, fin dalla preadolescenza, di capire cosa il Signore chiede loro per una esistenza santa. I giovani desiderano tempo, ascolto, attenzione. Non so a chi o a che cosa dobbiamo toglierli, ma non è giusto e neppure tanto intelligente lasciare indietro il bisogno dei nostri giovani di essere accompagnati a vantaggio di altre presunte priorità pastorali. Fra gli strumenti necessari, mi sembra doveroso tornare a una maggior attenzione per gli spazi e i tempi di silenzio e per l'ascolto del Signore che parla.

2. La realtà dei cosiddetti giovani cristiani "ritualisti", cioè di quei giovani credenti che a livello di partecipazione comunitaria non vanno oltre la Messa domenicale. La media nazionale si aggira sul 16%, contro il 2-3% di coloro che si dichiarano impegnati nelle attività parrocchiali o di altre aggregazioni ecclesiali. Con la smania di incrementare il 2-3% dei secondi spesso lasciamo cadaveri sul campo del 16% dei primi. L'attenzione si concentra sulla gratificazione, quando c'è, che danno i secondi e non ci preoccupiamo di aiutare i primi a far tesoro di quella Messa domenicale, nella quale già tanta parte di grazia viene loro donata, a favore del loro impegno negli ambiti di vita quotidiana. Studenti capaci, talenti sportivi, ballerine provette, musicisti virtuosi, attori e attrici di valore con la forza della Messa domenicale, della vita di grazia e dell'incoraggiamento che la comunità cristiana può loro dare possono essere un autentico fermento vivo per

l'evangelizzazione negli ambiti di vita

3. Già, gli ambiti di vita! E' innegabile che la pastorale giovanile, soprattutto dopo il convegno ecclesiale di Verona, abbia dato ampio impulso a un impegno intenso sui diversi campi della vita quotidiana. Anche in diocesi ci siamo mossi molto in questo senso. Resta un interrogativo: perché ancora negli ambiti di vita ci muoviamo frammentati per non dire divisi? Non solo l'opera di evangelizzazione perde peso e incisività, ma si aggiunge a questo anche lo scandalo dell'incapacità di lavorare assieme, uniti nell'annuncio del Vangelo che è e resta uno. La nostra presenza nella scuola, nell'università, nel mondo della cultura, nel volontariato ... aldilà delle legittime differenze di approccio e sensibilità può ancora sentirsi in pace nel presentarsi scollegata e frammentata, incapace di un cammino e di una proposta che scaturisce dalla comunione?

4. Evangelizzare si può. Se un giovane su sei va a messa alla domenica, significa che attorno a sé ne ha solo cinque da raggiungere per comunicare che la vita buona del Vangelo è bella e vale la pena di essere vissuta. I giovani per i loro coetanei quando vogliono sanno essere degli evangelizzatori eccezionali. Per questa impresa a volte chiedono soltanto un po' di fiducia e di essere sostenuti nel loro desiderio di impegno. Forse qualche sogno più ardito di evangelizzazione muore per il poco coraggio o la poca attenzione delle nostre benpensanti comunità cristiane. Forse possiamo fare qualcosa di più.

Il ritorno dal Convegno ha dunque lasciato buone impressioni – ora non rimane che augurarci che non restino semplicemente tali, ma che portino davvero il frutto che il Signore desidera. Anche a Monsanto, mi raccomando ... siate coraggiosi!

don Alessandro



From Roma with Love...

Da Roma con amore...

In occasione del tesseramento dell'Azione Cattolica abbiamo voluto fare un salto nel passato dell'AC e dei suoi membri, grazie ai preziosi ricordi di Elide Messini.

La nostra avventura ha avuto inizio in occasione del 30° anniversario dell'Azione Cattolica. Era il settembre del 1948 quando io, Oretta e Marisa Fontani, la Gemma di Paolo e la Liliana Nencini partimmo accompagnate dalla fantastica signorina Teresa Cianferoni per raggiungere Roma.

Prendemmo il treno a Poggibonsi, fu un viaggio estenuante, non so quante ore impiegammo, mi ricordo soltanto che era tutto un fermarsi: Poggibonsi- Siena, Siena- Chiusi, Chiusi- ROMA!!! Approdati nella capitale con indosso le nostre divise dell'AC fiorentina: gonna marrone, camicetta grezza e basco marrone con un giglio stampato nella parte anteriore, ci dirigemmo presso il nostro alloggio, il convento delle suore in via delle Zoccolette. Che esperienza, noi ragazze dormivamo tutte insieme in una camera da 5, non ti dico le risate!!

Grazie al nostro Cicerone, la Sig.na Teresa, girammo tutta Roma: il Vaticano, la scala Santa, ogni basilica esistente e i musei vaticani, nei quali riuscimmo a entrare grazie ad Alfredo, un vaticanista amico della famiglia Cianferoni. Restammo ammaliati dallo splendore e la magnificenza di quei musei... infondo eravamo delle ragazzine di campagna, ricordo ancora che la Marisa Fontani, allora sedicenne, nel bel mezzo della visita ai musei affermò con un tono di voce abbastanza elevato: "Ohiohi con queste foglie di fico!!" Si scoppiò tutte a ridere...

L'emozione più grande fu però vedere il papa da vicino. Prima dell'usuale uscita del papa dalle finestre della sua residenza, fummo accolte da Pio XII in una delle sale del Vaticano, dove ricevemmo la benedizione, in seguito ci dirigemmo a vedere l'uscita del Papa, ma non dalla piazza con il resto dei fedeli, bensì dalle

terrazze vaticane di Monsignor Migone, anch'esso amico di Don Cianferoni. Fu una giornata stupenda. Dopo 8 giorni ci raggiunsero i ragazzi. Orlando Forconi, Cesare Brogioni, Cesare Secci, Mario Secci scesero dal treno con i loro baschi verdi splendenti sulla testa, guidati con maestria da Don Cianferoni e Don Veris.

È stata una delle esperienze più belle della mia vita... dovrei brontolare tua nonna; come ha fatto a non raccontarti di questa esperienza nell'intervista fatta per il libro "Se tu sapessi..."

Eda Messini per tutti noi l'Elide

Decido allora di sentire la controparte. Oretta mi guarda e poi afferma:

Ecco che ti dovevo raccontare... Uffa m'è passato di mente!! Che esperienza che fu quella... è stato il mio primo contatto reale con il mondo cittadino. Figurati che prima di allora non avevo neppure mai visto un ascensore, perciò quando arrivammo dalle suore le quali ci invitarono a salire in questo "sgabuzzino" attaccato a un filo, decisi di non metterci piede! Ci caricai le valige e io mi feci tutte le scale a piedi... a pensarci ora mi ci scappa da ridere!! Trascorremmo a Roma 15 giorni. Mio babbo prima di partire mi chiamò e, poiché ero la più grande tra le sorelle, mi diede i soldi per pagarci il viaggio e il soggiorno: 10 MILA LIRE da spendere tra me e la mia sorella!!! Gli si riportò anche il resto!!!

Sono stata immensamente grata alla sig.na Teresa e a Don Cianferoni per averci dato un'opportunità come quella!!! Come ho fatto a non raccontartelo prima... L'Elide ha fatto proprio bene a brontolarmi!!!

Oretta Fontani



Carolina

SABATO 10 DICEMBRE ORE 16.00

Presentazione a cura della Prof.ssa L. Magni del libro di Carolina Sardelli

Se tu sapessi...

Presso il Centro Anziani di Poggibonsi Ingresso libero



Sinossi

Forse per gioco o per curiosità la giovane autrice si è avventurata in una ricerca delle proprie radici attraverso la testimonianza diretta di coloro che l'hanno preceduta. "Se tu sapessi..." è la frase con cui chi c'era inizia a raccontare. Prendono così vita memorie personali e collettive, eventi tragici e gioiosi, giochi, voglia di stare insieme, attività, sogni e tecniche di un tempo in un minuscolo paesino della campagna toscana, Monsanto, apparentemente lontano, ma che lontano non è. E' il ritmo più lento delle nostre campagne, il dilatarsi della vita in tutti i suoi aspetti, è il respiro a pieni polmoni che l'incalzare della vita quotidiana ci toglie. Un esperimento che le ha preso piano piano la mano e l'ha condotta in un progressivo viaggio dentro se stessi, ed è là che Carolina conduce, con garbo e rispetto, il lettore.